Falasca vuole cancellare l'Italia «Siamo il futuro»

● Il tecnico del Belchatow ha eliminato Macerata e stasera attacca Perugia: «Partiamo alla pari»

TECNICAMENTE SUPERLEGA E PLUSLIGA SI EQUIVALGONO, MA IN POLONIA IL MOVIMENTO E' MIGLIORE

MIGUEL ANGEL FALASCA
ALL. SKRA BELCHATOW

Mario Salvini

Dieci anni fa esatti, nel 2005, di questi giorni la Polonia nominava Raul Lozano c.t. della nazionale. E, raccontava lui ai tempi, si trattava di «un vero choc culturale, perché mai sarebbe stato immaginabile» che i polacchi si facessero guidare da uno straniero. Oggi la nazionale è campione del mondo con un francese in panchina, nella PlusLiga allenano quattro italiani, un belga e, alla squadra campione in carica, un argentino naturalizzato spagnolo: Miguel Angel Falasca. Uno che ha palleggiato 5 anni in Italia (sempre in Emilia: Bologna, Ferrara e Modena) e l'anno scorso è passato direttamente dal campo alla panchina del club più importante di Polonia, il Belchatow. Con cui quest'anno vuole cancellare l'Italia dalla Champions: dopo aver eliminato Macerata negli ottavi, stasera attacca Perugia. «Sarà una doppia sfida molto equilibrata, difficile per noi».

In teoria, data la classifica, dovrebbe essere più facile che con Macerata, da voi spazzata via fin dall'andata...

"Non credo proprio. Perugia e Macerata hanno caratteristiche diverse, ma alla fine secondo me si equivalgono. E noi non possiamo certo fare paragoni del genere, perché la Lube in casa ha avuto una serata no. Il divario tra noi e loro non è certo quello visto quella sera, lo si è capito al ritorno quando abbiamo lottato alla pari".

Al ritorno, anche con Perugia a Lodz, davanti a 12.000 spettatori scatenati...

«Uno spettacolo. Lì è tutto più bello, e a volte anche più facile: un pubblico così ti dà stimoli, e una carica fantastica".

La Polonia ha vinto una sola Coppa Campioni, nel 1978, senza russi (anche se non era anno olimpico), col Milowice guidato da Alexander Skiba, si sente la pressione?

"Non siamo obbligati a vincere nulla, ma vogliamo vincere tutto. I nostri dirigenti per la verità sono molto equilibrati. Ma è vero che tifosi e stampa, dopo la vittoria del Mondiale, dicono che possiamo farcela e che questa è un'occasione d'oro. Non siamo il Kazan, ma siamo in crescita. Anche l'anno scorso in campionato non eravamo favoriti... Diciamo che, se non subito, con questo gruppo giovane penso che alla Champions ci arriveremo".

Dieci anni fa Lozano fu uno choc, come ha fatto a cambiare così tanto la mentalità, in Polonia?

«Il merito è proprio di Raul, dell'argento che la nazionale ha conquistato con lui al Mondiale 2006. Grazie a lui e a Daniel Castellani, arrivato proprio al Belchatow. I polacchi hanno visto i progressi. Prevedo anzi che di tecnici stranieri ne arriveranno sempre di più».

Lei due anni fa era in campo e di punto in bianco è arrivato su una delle panchine più prestigiose al mondo. Come si fa?

«Ero a Ufa, in Russia. A metà stagione ho detto che sarebbe stata l'ultima. Ero pronto a tornare in Spagna, a Malaga, ad allenare i ragazzini. Ha fatto tutto il mio procuratore, Luca Novi. Ovviamente non ho avuto dubbi, era un sogno che si avverava, molto prima di quanto potessi pensare. Ed è andato subito tutto bene».

Miguel Angel Falasca, 41 anni, nell'altra foto col suo 2°, l'italiano Fabio Storti

Onestamente, pensa di poter vivere un giorno in panchina un'emozione come quella dell'Europeo 2007 quando con la Spagna vinceste l'oro a Mosca contro la Russia?

«E contro il pubblico, e contro gli arbitri. Eravamo Rocky contro Ivan Drago. Io ero in campo con mio fratello (Guillermo, opposto, ndr), con il mio miglior amico, Moltó, con ragazzi con cui sono cresciuto. Da questo punto di vista è stata una cosa irripetibile. Ma spero di vivere altre grandi emozioni, diverse».

Se eliminate Perugia sarà sancito che la pallavolo polacca è meglio di quella italiana?

«No, credo che il livello tecnico del campionato sia molto simile. Quello che è meglio in Polonia è il contorno: la considerazione, il pubblico, la stampa».

Possibilità di passaggio di turno?

«Cinquanta e cinquanta, davvero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Per Grbic e i suoi è la gara dell'anno C'è il tutto esaurito

(a.a. - an.ma.) Un Palaevangelisti gremito spingerà stasera (ore 20.30) la Sir Safety contro il PGE Skra Belchatow nella gara più attesa della stagione. Grbic può contare su tutti, avendo recuperato in pieno anche il libero Fanuli. Al centro Buti-Beretta, in banda Vujevic. Resterà fuori dal 12 il giovane opposto greco Tsoumelekas. I polacchi di Uriarte-Wlodz, Kiev-Lisinski, Conte-Marechal (Winiarski in panchina) e Tiller libero. Il ritorno mercoledì (ore 18) a Lodz.

UOMINI (andata quarti) Oggi Novosibirsk (Rus)-Resovia (Pol), (20.30) Sir Safety Perugia-Belchatow (Pol), Kazan (Rus)-Halkbank Ankara (Tur). Final Four a Berlino (GER), 28-29 marzo

DONNE (andata quarti) Dumanli Vakifbank Istanbul (Tur)-Fenerbahce Istanbul (Tur), Eczacibasi Istanbul (Tur)-Zurigo (Sui), (20.30) Uminda Yamamay Busto Arsizio Mosca (Rus). Final Four a Stettino (POL), 4-5 aprile

ALTRE COPPE (a a - a cura) **Challenge** (and. quarti): stasera, venerdì 19 Belgrado (Ser)-Ravenna (tornaguardi senza Caster), donne 20.30 Igor Gorgonzola Novara-Schwerriner (Ger). **Cev** (and. quarti) 20.30 Energy TI Diatec Trentino-Knack Roeselare (Bel).

PIACENZA SBONERA RADICI VERONA PROLUNGA CON GIANI

(m.mar) Mentre a Verona, Andrea Giani ha prolungato per due anni, Andrea Radici non è più il tecnico di Piacenza. E' stato esonerato proprio nel giorno del suo compleanno e da ieri la squadra è affidata a Marco Campari, fino a poche ore fa seconda allenatore, che si avvarrà della collaborazione di Marco Meoni. Nella storia del Copra si tratta del primo esonero nella massima serie, l'unico avvicendamento sulla panchina nei 13 anni di presidenza Molinaroli si era avuto nel 2012, ma allora fu Lorenzetti a dimettersi, sostituito da Monti. Radici lascia dai signori: «Saluto e ringrazio tutta la famiglia Copra, che si merita un grande in bocca al lupo. Per adesso mi limito a questo, perché non è il momento di fare bilanci visto che mancano cinque gare importantissime alla fine della stagione e Piacenza ha l'obiettivo play off da raggiungere. Lascio con tanti bei ricordi, personali e professionali».

Atletica › Le nostre speranze

Godiamoci l'azzurro che verrà Le 15enni che ci fanno sognare

ZAYNAB DOSSO
15 anni, Rubiera (Reggio Emilia)
7"38 sui 60 metri COLORADO

ILARIA VERDERIO
16 anni, Trezzano Rosa (Milano)
54"50 sui 400 indoor COLORADO

MARTA ZENONI
15 anni, Ranica (Bergamo)
2'05"19 sugli 800 indoor COLORADO

SYDNEY GIAMPIETRO
16 anni, San Donato (Milano)
17.12 nel peso da 3 kg COLORADO

Andrea Buongiovanni

I rischio è concreto: l'Italia, dagli Europei indoor in programma da domani a domenica a Praga, rischia di tornare a casa a mani vuote, senza medaglie. Toccherebbe uno dei punti più bassi della propria storia. Il presente del movimento, non si può negare, è grigio. Il futuro, però, per fortuna presenta qualche possibile sfumatura di azzurro. Anzi, di rosa. Visto che a far sperare è un poker di ragazze. Categoria allieve, quindi 15enni o 16enni. Dai 60 al mezzofondo, dai 400 ai lanci: stanno facendo meraviglie. Sia molto chiaro: è decisamente prematuro dire se diventeranno campionesse. Né sarebbe corretto pretenderlo.

ZAYNAB DOSSO Ha compiuto 15 anni il 12 settembre: originaria della Costa d'Avorio, è di Rubiera (RE), ha un fisico nella norma e, allenata da Loredana Riccardi, gareggia per la Corradini Excelsior, storica società di Stefano Baldini. Nei 60, nella stagione in sala, ha compiuti progressi stabilendo dieci volte sotto i 7"50, fino ai 7"38 di sabato a Modena. Solo Audrey Alloh ha fatto meglio quest'anno in Italia. In Europa è la miglior allieva e sarebbe senza junior. In attesa di cittadinanza (e di correre un primo 100), quando la otterrà (a breve?) riscriverà il libro dei primati tricolori.

ILARIA VERDERIO E' la sola 16enne del gruppo e all'attivo ha già un'Olimpiade giovanile (7° a Nanchino 2014 nei 400). Da allora è ulteriormente cresciuta. Al 53"86 all'aperto della scorsa stagione, sabato a Lione ha aggiunto un 54"50 indoor, che non solo migliora il primato italiano allieve, ma dopo sedici anni anche quello junior. Milanese di Trezzano Rosa, gareggia per la Pro Sesto ed è allenata da Paolo Prestipino. In Europa, nel 2015 al coperto, è seconda allieva e sesta junior.

MARTA ZENONI Compirà sedici anni lunedì: è la più promettente del lotto (in Europa, negli 800, è prima allieva e, con anche ragazze di quasi quattro anni più anziane, seconda junior!). Nelle ultime due settimane ha frantumato i primati italiani di categoria di 1000 (2'43"89, all'aperto vanta 1"65 in meno), 1500 (4'18"86, seconda agli Assoluti di Padova) e 800 (sabato a Lione, alla seconda esperienza sulla distanza, con un clamoroso 2'05"19 che cancella dopo vent'anni anche il limite junior). Di Ranica (Bg), è all'Atletica Bergamo, è seguita da Sara Nano.

SYDNEY GIAMPIETRO Milanese di San Donato di mamma nigeriana e papà foggiano, allenata da Luigi Cochetti, gareggia per la Pro Patria Cus Milano. Alla prima anno allieva (è nata il 27 gennaio 1999), in gennaio a Schio ha lanciato il peso (da 3 kg) a 17.12, sua prima specialità (l'anno scorso aveva frantumato il primato italiano di categoria dopo 41 anni) e in febbraio a Lucca il disco a 48.13. Fisico imponente, frequenta il liceo scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A PRAGA

Del Buono: Euroindoor a rischio

● (a.b.) In casa azzurra, in vista degli Euroindoor di Praga, piove sul bagnato: alle tante assenze, rischia seriamente di aggiungersi anche quella di una delle (pochissime) punte, Federica Del Buono. Dopo i 3000 degli Assoluti di Padova di dieci giorni fa, la portacolori della Forestale ha accusato una lesione al flessore dell'alluce sinistro. «Ho gareggiato indebolita dalla febbre dei giorni precedenti – spiega la 20enne vicentina – e può darsi che le mie difese organiche fossero limitate. Ora va meglio, ma non sono più riuscita a correre: parto comunque (oggi insieme al resto delle delegazione), ma sono demotivata e per nulla sicura di farcela. Proverò a essere al via dei 1500 di sabato, ma deciderò solo alla vigilia, dopo una verifica». Notizie migliori da Marzia Caravelli, che farà i 60 ha: «L'infortunio sotto il gluteo destro, che mi ha costretto a rinunciare agli Assoluti – dice – dopo una terapia d'urto, è quasi riassorbito. Mi mancano certi lavori specifici, ma ci sarò».